



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

23 dicembre 2020

Questo è l'ultimo numero della Selezione Stampa Uisp del 2020. Torneremo insieme il 7 gennaio 2021. ["Capovolgere il futuro": buone feste!](#)

IN PRIMO PIANO:

- [Messias](#): dietro i suoi gol c'è una storia di immigrazione e l'esperienza inclusiva nell'Uisp (su Gazzetta dello Sport)
- Il Cio e la riforma dello sport in Italia: [si deciderà il 27 gennaio](#)
- Servizio civile: Spadafora sui [nuovi bandi nazionali](#)
- "Il calcio italiano non può ritenersi al di sopra di tutto, anche della Costituzione": il caso Juve-Napoli (su [Fanpage](#))

LE ALTRE NOTIZIE:

- L'Uefa presenta un [nuovo documentario](#) contro il razzismo
- Sport e razzismo: esplode il [caso Obi](#)
- "La Superlega europea: una risposta sbagliata a tante domande giuste" (su Gazzetta dello Sport)
- "Oltre la pandemia, rafforzare salute e capitale umano" (su Il Sole 24 Ore)

UISP DAL TERRITORIO

- Gli auguri di buone feste dai comitati territoriali, società sportive e settori di attività Uisp: [Bolzano](#), [Rieti](#), [Pallamano Arci Uisp Ravarino](#), [MTB Marche Cup UISP](#), Uisp Pesaro-Urbino: [allenamento on line](#) con Jujitsu ADO UISP. Uisp Trieste: Elena Debetto racconta il [progetto Pedibus](#). Uisp Reggio Emilia: [Gigliola Venturini](#), una storia dell'Uisp, diventa segretario generale del PD cittadino e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

G

LA STORIA

CONTENUTO
PREMIUM **G+**

Da fattorino a rivelazione, Messias un jolly da favola per il Crotone: "La mia vita è un sogno"

Appena arrivato dal Brasile consegnava frigoriferi, scovato da Ezio Rossi in una squadra Uisp, è diventato il jolly di Stroppa e in 14 partite ha segnato 5 gol

Francesco Pietrella

23 dicembre - MILANO

Dietro i due gol c'è una schiena spezzata, un campo amatoriale e un sms fortunato: "Alleno un fenomeno, vieni a vederlo". Niente repliche. Junior Messias ha 22 anni, è appena arrivato dal Brasile e fa l'attaccante nello Sport Warique, squadra di peruviani del campionato Uisp. Gioca a Torino, al Cit di Corso Ferrucci. "Mancino super", dicono. Mattina e pomeriggio consegna frigoriferi, poi la



Regalati un super natale con G+, approfittane ora!

L'offerta Premium con tutto il meglio de La Gazzetta dello Sport.

- + Ogni giorno le anticipazioni a mezzanotte, le migliori inchieste, opinioni, analisi, interviste e retroscena esclusivi
- + Tutte le pagelle di Gazzetta per la prima volta online
- + [Vedi i dettagli dell'offerta](#)

NOVITÀ DI NATALE

Regala G+ a chi vuoi! [Scopri come!](#)

Regalati G+ a partire da 0,99€
Sconti fino al -33%!

PASSA A G+ E LEGGI L'ARTICOLO

oppure

Abbonati con **Google**

Sei già abbonato? [Accedi](#)



22 dicembre 2020

L'Italia olimpica e il 27 gennaio data della verità: per le sanzioni Cio contro la Riforma

di Stefano Arcobelli

L'esecutivo del Cio del 27 gennaio. Una data che "viviamo come una spada di Damocle". Quel giorno si svolgerà l'ultimo esecutivo del Cio prima del Congresso elettivo di marzo e se entro quella data la situazione legata all'autonomia del Coni non sarà risolta, l'Italia rischia gravi sanzioni internazionali. A confermarlo è il presidente del Coni, Giovanni Malagò, incontrando la stampa nel consueto saluto per le festività. Il capo dello sport italiano ha parlato di Riforma, fin dalle norme introdotte dall'allora sottosegretario Giancarlo Giorgetti, che hanno portato a questa impasse con la mancata approvazione del decreto sulla governance: "Sarò eternamente grato della certezza del finanziamento e dell'integrazione dei contributi, è una cosa molto importante. Per il resto era impossibile creare più caos di questo, era impossibile fare una cosa peggiore. Lo dicono tutti, tanto è vero che c'è una rincorsa per mettere una pezza, ma nel frattempo ci siamo mangiati due anni". Una vicenda che rischia di essere drammatica per i colori azzurri a Tokyo: "È impossibile considerare il Coni con questa spaventosa superficialità e leggerezza. Tutto questo ci ha feriti, ma sono contento di vedere una compattezza spaventosa nel nostro mondo, salvo qualche rara eccezione. Viviamo il 27 gennaio come una spada di Damocle. Siamo in mezzo al mare che monta di giorno in giorno, vediamo cosa succede", sintetizza il presidente del Coni, temendo il rischio di veder tolta la bandiera azzurra ai nostri atleti a Tokyo, il prossimo luglio, le staffette, gli altri accreditati della delegazione. Sarebbe davvero un disastro. Ma a Tokyo saranno comunque «Olimpiadi diverse e sono convinto che saranno molto belle. Sarà l'edizione più importante di sempre". Aggiungeremmo la più significativa: quella della rinascita, nella speranza che il vaccino possa assecondarle.

Prossime gare: Lunedì (gigante) e martedì (slalom) a Semmering (Aut).

Nota Fisi: «Nei giorni "rossi" in pista solo gli azzurri» (a.d.) Scatta da domani la zona rossa per il decreto di Natale e ieri la Fisi ha chiarito la posizione per i suoi tesserati in una nota del presidente Roda. Gli atleti di interesse nazionale potranno allenarsi o gareggiare solo il 28, 29 e 30 dicembre e 4 gennaio, mentre in tutti gli altri giorni, dal domani al 6 gennaio, lo potranno fare solo gli atleti delle squadre nazionali.

...e siamo a notte non fa differenza per il ventunenne gardenese, che continua a offrire lampi di classe sulla neve in un momento buio che dura ormai da troppi inverni per gli azzurri nelle discipline tecniche. Aveva promesso battaglia dopo il quarto posto di lunedì mattina in Alta Badia, con il podio che era sfumato per appena 7 centesimi. Stavolta, invece, se l'è preso con le unghie e con i denti, scalzando per il minimo margine possibile, un centesimo, l'austriaco Manuel Feller, così da riportare l'Italsci sul podio nella prestigiosa 3Tre a distanza di quattro anni dal terzo posto di Stefano Gross (22 dicembre 2016).

Un bagliore azzurro in un tripudio norvegese, con lo sguscian-

te Henrik Kristoffersen che ha sfoderato una seconda manche da urlo per risalire dalla dodicesima sino alla prima posizione, imponendosi sul Canalone Miramonti per la terza volta in carriera, con buona pace del connazionale Sebastian Foss-Solevaag, che era in testa dopo la prima discesa e che ha salvato la seconda piazza per un centesimo su Vinatzer. Sono scese le lacrime sul volto di Kristoffersen, perché pensava che il podio fosse stregato quest'inverno: «Forse è la vittoria più emozionante in carriera per me. Le ultime tre settimane sono state difficili. So che stiamo parlando solo di sci, ma la mia vita verte sulla famiglia e sullo sci appunto, per cui è bello essere tornati a vincere. È incre-

dibile riuscirci qui a Campiglio, che è una località storica. Spero di riabbracciare il pubblico l'anno prossimo perché è strano senza di loro, ma ricevere i complimenti di Alberto Tomba al traguardo è stato senza dubbio bellissimo».

PISTA MAGICA. Sorride sotto la mascherina, invece, Vinatzer, che soltanto un mese fa era sotto i ferri per un'appendicite. Alla seconda gara stagionale è già sul podio, per la seconda volta in carriera dopo la terza piazza di Zagabria a gennaio. Alla vigilia di Campiglio, Alex aveva detto di mettere nel mirino la maglia Fulmine che spetta al vincitore e ha fatto di tutto per conquistarla: il gradino più basso del podio è un ottimo punto di parten-

za per il prosieguo della stagione nel 2021. Proprio come nel primo slalom stagionale, ha tirato fuori gli artigli già dalla prima manche, chiusa al terzo posto a mezzo secondo da Foss-Solevaag. D'altronde, Alex ha sempre ammesso di adorare il Canalone Miramonti, sia per il suo pendio, sia per l'atmosfera magica in notturna, seppur ieri ovattata per la ben nota assenza di spettatori.

«Stavolta i centesimi sono stati dalla mia parte, anche se ne bastava uno in meno e potevo essere persino secondo - ha commentato a caldo - Sono contento però soprattutto per il periodo che ho passato e ringrazio lo staff per avermi aiutato a raggiungere questo traguardo. Ci voleva proprio un inizio di sta-

Zagabria. Lo dimostri anche tutta la nostra sc

VUOTO. Già perché una volta Vinatzer ha messo difficoltà dei compagni, v per trovare un altro azzurro, sogna scendere alla 15ª p ne del veterano Manfred Igg (classe 1982) e poi alla 23ª di Simon Maurbe Stefano Gross, l'ultimo ita a salire sul podio nella 3Tre ma di Vinatzer, ha inforcato la seconda manche, quando stava già faticando a tenere i mo dei migliori.

Dopo Natale, tornano gli mini-jet, pronti a sfrecciare Bormio: Dominik Paris già si ga le mani e sogna la sua "Svivo", dove ha già vinto sei vo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONI | L'ACCUSA DI MALAGÒ

«Politici, impossibile fare peggio»

di **Giorgio Marota**
ROMA

«Sopra la testa dello sport c'è una spada di Damocle». Il Cio aspetta da due anni risposte dai nostri governi (quello gialloverde prima, quello giallorosso ora) circa l'autonomia del Coni. Fin qui sono arrivate solo bozze di testi e rassicurazioni. Il tempo è davvero scaduto? Forse. Secondo il numero uno dello sport italiano, Giovanni Malagò, siamo al limite. Altri - per lo più i suoi avversari - ritengono che esageri per mettere pressione alla politica. «È impossibile fare peggio e creare più caos di questo - ha dichiarato durante l'incontro di Natale con i giornalisti al Salone d'Onore - Lo dicono tutti, tanto è vero che c'è una rincorsa per mettere una pezza, ma

nel frattempo ci siamo mangiati due anni. Hanno considerato il Coni con una spaventosa superficialità e leggerezza. Tutto questo ci ha feriti, ma sono contento di vedere una compattezza spaventosa nel nostro mondo, salvo qualche rara eccezione».

SCENARI. Il 27 gennaio a Losanna potrebbero decidere di escluderci dai Giochi estivi di Tokyo, dopo averci assegnato quelli invernali di Milano-Cortina 2026 con la promessa, del premier Conte in persona, che l'incertezza sulla governance sarebbe stata risolta. Dalla legge delega dell'agosto 2019, invece, è successo di tutto: la nascita di Sport e Salute (società dello Stato per la promozione dello sport di base), un dipartimento in aggiunta al ministero e una riforma che nelle prossime settimane

verrà discussa su più punti (lavoratori sportivi, professionismo femminile, forze armate, norme di sicurezza degli impianti) all'interno delle commissioni parlamentari e della conferenza Stato-regioni, ma che non tocca il tema più scivoloso. Nel frattempo, tutti hanno litigato con tutti (per ultimi Spadafora e Cozzoli, sempre più ai ferri corti) e i nemici di prima oggi sono diventati alleati aumentando la confusione generale in un settore già al collasso per colpa della pandemia.

«Persi due anni per superficialità e ora su di noi pende una spada di Damocle»

RIDIMENSIONAMENTO. Il Coni ha perso gran parte della sua pianta organica, la cassaforte, le strutture, il marketing e l'ufficio legale. Malagò non ha più rappresentanza e Bach, che ritiene tutto questo inaccettabile, potrebbe mandare i nostri atleti alle Olimpiadi senza Inno né bandiera. «Siamo in mezzo al mare che monta di giorno in giorno» ha aggiunto Malagò, che ha dato un segnale di protesta portando le elezioni (13 maggio) da Roma a Milano come fece Onesti nel 1946 per salvare il Coni dai partiti che volevano scioglierlo dopo il fascismo.

Il presidente si sta comunque preparando a «Olimpiadi diverse, convinto che sarà l'edizione più importante di sempre» e ha definito ottimi i rapporti con la Fige di Gravina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Malagò, 61 anni, presidente del Coni ANSA



22 dicembre 2020 ore: 15:02
SOCIETÀ

RS

Servizio civile, l'importanza delle "misure aggiuntive" per i giovani con minori opportunità



Il ministro Spadafora: "Stiamo riuscendo a coinvolgere molte ragazze e ragazzi, rendendo sempre più universale il servizio civile". Postiglione: "Nonostante le difficoltà del periodo e di questi mesi vissuti rocambolescamente, messi a disposizione dei giovani oltre 46 mila posti"

ROMA - "Sono davvero molto felice che stiamo riuscendo a coinvolgere molte ragazze e ragazzi, rendendo sempre più universale il servizio civile". È quanto ha dichiarato il Ministro con delega al Servizio Civile Universale, on. Vincenzo Spadafora, dopo l'uscita il 21 dicembre scorso del nuovo bando nazionale per 46.891 posti. "La scelta di partecipare – ha proseguito Spadafora – è una tappa fondamentale della vita e della crescita dei giovani. Sia umanamente sia professionalmente. I giovani volontari sono una risorsa importante ed insostituibile del nostro Paese e molti di loro hanno scelto con grande coraggio di non fermarsi neanche durante l'emergenza Covid. A tutti loro e a chi farà questa scelta va il nostro sentito ringraziamento".

Per Titti Postiglione, Direttrice dell'Ufficio del Servizio Civile Universale all'interno del Dipartimento per le Politiche giovanili, "la pubblicazione del Bando è stato l'esito di un importante lavoro di confronto e di raccolta delle esperienze degli enti, della Rappresentanza dei volontari e delle Regioni, che ha permesso di attuare importanti novità ed aggiornamenti". "Nonostante le difficoltà del periodo e di questi mesi vissuti rocambolescamente – ci dice ancora Postiglione –, siamo riusciti a mettere a disposizione dei giovani oltre 46 mila posti, considerando anche l'importante novità degli oltre 6 mila nell'ambito di Garanzia Giovani, per i NEET e disoccupati. Va inoltre ricordato come per la prima volta ci trovavamo davanti alla presentazione di Programmi di intervento orientati al raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030, nonché sottolineato lo sforzo del Dipartimento di adeguare in questo senso la piattaforma DOL, rendendola più accessibile ai giovani con l'obiettivo di facilitarne la presentazione della domanda di candidatura".

La Direttrice dell'Ufficio SCU ha ricordato anche la presenza in molti progetti delle "misure aggiuntive" previste dalla riforma del SCU, che "permetteranno di riservare dei posti a giovani con minori opportunità (ossia che hanno un basso reddito o bassa scolarizzazione o una disabilità) o offrirgli esperienze di tutoraggio e la possibilità di svolgere un periodo da uno a tre mesi in un altro Paese europeo".

Per Postiglione infine va sottolineato l'impegno di questi mesi del Dipartimento a

non fermarsi sulla strada di mettere il SCU al passo dei tempi, rispettando la tempistica programmata, come dimostra ad esempio l'uscita nei giorni scorsi della nuova Programmazione annuale 2021 e la pubblicazione a breve del nuovo Avviso per la progettazione 2021 degli enti. "Siamo riusciti a non perdere – conclude - l'esperienza acquisita lo scorso anno e a mettere tutto a sistema per migliorarlo, nonostante le difficoltà legate alla pandemia da Covid-19. Anche per questo nello spot istituzionale, che verrà diffuso sulle reti televisive, ci abbiamo tenuto a ringraziare i giovani volontari che hanno continuato la loro esperienza nonostante l'emergenza sanitaria". (FSp)

© **Riproduzione riservata**

La sentenza su Juve-Napoli: le leggi dello Stato valgono per tutti, anche per il calcio italiano

Juventus-Napoli verrà giocata e ai partenopei è stato tolto quel punto di penalizzazione che avevo reso più dura la sanzione afflittiva. Figc e Lega di A ne escono malissimo. Occorreva buonsenso, hanno prevalso sicumera del potere e ottusità di un regolamento che il Covid (e il caso Genoa) avevano ridotto a carta straccia. La sentenza del Collegio di Garanzia del Coni ha ribadito un concetto: il calcio italiano non può ritenersi al di sopra di tutto, perfino della Costituzione, pur di tirare dritto per la propria strada.

Consiglia 25

JUVENTUS NAPOLI SERIE A 23 DICEMBRE 2020 7:00 di Maurizio De Santis

Non c'era bisogno della chiromante per capire che il castello accusatorio nei confronti del Napoli sarebbe crollato dinanzi al Collegio di Garanzia del Coni. Chi ha anche solo un'infarinatura di diritto sa bene che nella gerarchia delle fonti anche un protocollo – come quello sancito da Figc, Governo e Comitato Tecnico scientifico – non ha alcuna valenza al cospetto delle leggi e dell'ordinamento dello Stato. Soprattutto se all'interno di quel pacchetto normativo è specificato a chiare lettere che a determinate condizioni, nel rispetto delle regole, si può giocare "fatti salvi eventuali provvedimenti delle autorità statali o locali". Era tutto già scritto nella circolare recepita in extremis dalla Lega di Serie A il 2 ottobre scorso, a integrazione della direttiva Uefa secondo cui per lo svolgimento di una partita ai tempi del Covid potevano bastare 13 giocatori (portiere compreso).

Cosa vuol dire? In buona sostanza il calcio italiano non può ritenersi al di sopra di tutto, perfino della Costituzione, pur di tirare dritto per la propria strada. E quel "la Corte sportiva d'Appello ha fatto il passo più lungo della gamba", in riferimento al verdetto nel quale al club era stato imputato di aver imbrogliato per non giocare contro la Juventus, è molto più di una bacchettata sulle mani. È un mettere le cose a posto, ricondurre nell'alveo della legge chi i principi di legge li aveva confusi con una logica manichea, nemmeno fosse la Santa Inquisizione a caccia di eretici, restando trincerati in una torre d'avorio mentre il mondo intorno brucia. È un riportare alla realtà chi ha sempre creduto di vivere in una dimensione parallela, autoreferenziale, intoccabile.

È un richiamo severo e un monito per il futuro perché, in piena pandemia, con 700/800 morti al giorno, non si può sacrificare la salute pubblica e degli atleti sull'altare di una serie di prescrizioni pensate per un periodo differente da quello attuale, per uno spettacolo che non può continuare a tutti i costi. A giugno, dopo il lungo periodo di lockdown, la curva dei contagi e dei decessi era calata fino a sparire. Ignorare la situazione contingente era (ed è) da folli

irresponsabili. Ecco perché "non era una scelta, ma un obbligo, il Napoli non aveva neanche una ragione su un milione per sottrarsi alla sfida". Finisce così la sentenza del Collegio, che ribalta la narrazione fatta dal Giudice Sportivo e poi ribadita in Appello. Una tirata d'orecchie nei confronti di quella fetta di apparato federale che s'era spinto oltre, riducendo l'intera vicenda a una pantomima, rifiutandosi di ascoltare le istanze legittime di una società preoccupata per i propri tesserati e di un ente pubblico che, null'altro ha fatto, se non applicare la legge.

Non si può spiegare cosa è accaduto senza aggiungere un altro tassello importante: è vero che il Genoa s'era recato al San Paolo nonostante i casi di positività di Perin e Schone (come da regolamento) ma è altrettanto vero che, all'indomani della gara con i partenopei, quel focolaio era esploso in un incendio virale con 22 contagiati, di cui 17 tra i giocatori. La bolla s'era rotta. Il virus aveva fatto breccia tra le maglie della profilassi e dei controlli serrati (in Italia non c'è categoria più controllata degli atleti delle squadre di calcio, nemmeno medici e infermieri sono sottoposti a screening con la stessa frequenza). Qualcosa di molto simile a quanto verificatosi nelle Rsa durante la fase più drammatica della pandemia da coronavirus. Si chiama esposizione puntuale: nei primi tre giorni dopo il contatto un giocatore non sa di essere contagiato, non avverte sintomi e crede di essere immune, risultando addirittura negativo al tampone. E quando nel Genoa se ne sono accorti era troppo tardi. Avevano già giocato.

Ecco perché, dinanzi ai casi di Zielinski, Elmas e di un dirigente immediatamente successivi a quel match i timori espressi dal Napoli avrebbero dovuto trovare ascolto. Invece, sono stati ignorati riducendo tutto allo sterile 'rispetto del protocollo'. Quello stesso protocollo che era praticamente saltato proprio in virtù del caso Genoa. Ecco perché era diritto e dovere della Federazione e della Lega di Serie A gestire la questione non privilegiando una squadra (il Napoli) rispetto ad altre ma mettendo in atto tutte le azioni opportune, legittime, necessarie anzitutto per capire cosa era successo e poi trovare una soluzione equa. Tutto tranne avere l'atteggiamento infastidito di chi dice: sta zitto e gioca. Avrebbero dovuto tenere le redini della situazione, invece pensavano bastasse gonfiare il petto e mostrare i muscoli per addomesticare il club ritenuto ribelle. E quella situazione è sfuggita di mano.

"Fatti salvi eventuali provvedimenti delle autorità statali o locali". Torniamo su questo inciso perché è fondamentale a spiegare come, da parte delle istituzioni sportive, c'è sempre stata piena consapevolezza (o, forse, lo avevano dimenticato?) che anche un solo atto di un'autorità pubblica come una Asl avrebbe inficiato l'intero sistema. Sono state interpretate le leggi dello Stato perché Juve-Napoli (e Napoli-Genoa) non costituissero un precedente pericoloso, pur di non inceppare il meccanismo dei campionati e dei calendari (dalla Serie A alla C) che i vertici del calcio non hanno modificato, senza pensare a soluzioni alternative, convinti che quella fosse l'unica strada da seguire per non scalfire interessi di bottega.

Juventus-Napoli verrà giocata e ai partenopei è stato tolto quel punto di penalizzazione che aveva reso più dura la sanzione afflittiva. Non si doveva arrivare a questo. Bisognava mediare e trovare una soluzione condivisa nel solco del regolamento, rispettando le istanze di un club che era finito in un cluster correndo rischi per la salute. Occorreva buonsenso, hanno prevalso sicumera del potere e ottusità di un protocollo che l'evoluzione del Covid e il caso Genoa avevano ridotto a carta straccia. Figc e Lega di A ne escono malissimo. Avrebbero voluto seppellire questo precedente, mettere a tacere tutto e tutti. Ne sono stati travolti.

La UEFA presenta Outraged: il documentario contro la discriminazione

di Stefano Vivaldi - 23 Dicembre 2020

Outraged – Le stelle europee, sia maschili che femminili, offrono il loro personale punto di vista su razzismo, sessismo e omofobia in un nuovo documentario di UEFA.tv che affronta a testa alta il tema della discriminazione nel calcio.

Alcuni dei più grandi nomi del calcio del passato e del presente parlano delle loro esperienze personali su questioni come razzismo e discriminazione, piaghe che purtroppo ancora oggi attanagliano lo sport più popolare del mondo, in 'Outraged', un documentario prodotto dalla UEFA e pubblicato oggi su UEFA.tv ('Outraged' è visibile gratuitamente su [UEFA.tv](https://uefa.tv)).

Stelle del calcio di oggi come Paul Pogba, Nadia Nadim, Megan Rapinoe, Moise Kean, Dejan Lovren, Olivier Giroud, Shanice van de Sanden, Tyrone Mings, Juan Mata, Guram Kashia e Kalidou Koulibaly, condividono le loro storie di esclusione e discriminazione nel calcio, e forniscono degli spunti di riflessione interessanti sul modo migliore per combattere ed eliminare questi problemi dallo sport.

Pernille Harder, Lucy Bronze e Rapinoe, insieme all'arbitro Stéphanie Frappart, raccontano la loro lotta a sessismo e discriminazione nella battaglia in favore del calcio femminile.

Anche l'allenatore José Mourinho e la leggenda olandese Ruud Gullit compaiono nel documentario che conduce gli spettatori in un viaggio attraverso l'Europa e il Nord America esplorando le complessità della discriminazione nel calcio a livello mondiale, sia essa basata su etnia, sesso, religione, orientamento sessuale o sulla provenienza dei rifugiati.

Tutti i partecipanti sottolineano l'importanza dell'ascolto e la necessità di una collaborazione attiva.

"È molto importante che (i giocatori) si raccontino. Sono loro a subire la discriminazione – ha detto il presidente UEFA, Aleksander Čeferin, in un'intervista contenuta in 'Outraged'. – Dobbiamo parlare con i giocatori che sono in campo e che subiscono la discriminazione in prima persona". Čeferin sottolinea come il calcio debba fare un passo avanti e farsi da portavoce nella lotta contro la discriminazione.

'Outraged': i calciatori spiegano come stanno le cose

Ruud **Gullit**: *"È un cancro sociale che tutti noi dobbiamo cercare di curare".*

Tyrone **Mings**: *"Non si deve per forza passare dal problema per distinguere il bene dal male, quindi se non stai facendo nulla a riguardo, penso che anche tu faccia parte del problema".*

Thomas **Hitzlsperger**: *"Volevo fare outing mentre ero ancora in attività perché sapevo che avrebbe avuto un grande impatto. I miei amici più cari però pensavano che fosse una cattiva idea, così ci ho messo troppo tempo per trovare il coraggio".*

Megan **Rapinoe**: *"Il calcio è uno sport diverso da qualsiasi altro e ci dà l'occasione unica di potere cambiare in meglio il mondo".*

Stéphanie **Frappart**: *"Penso che le mie prestazioni e il fatto che la gente mi veda nelle partite degli uomini cambieranno le cose, ed è per questo che il mio posto è lì".*

José **Mourinho**: *"Non possiamo nascondere che ancora oggi esista la discriminazione, e dobbiamo combatterla per un mondo migliore".*

Presenti in 'Outraged' (in ordine di apparizione)

Paul Pogba
Moise Kean
José Mourinho
Tyrone Mings
Ruud Gullit
Aleksander Čeferin
Megan Rapinoe
Guram Kashia
Pernille Harder
Olivier Giroud
Juan Mata
Hope Powell
Thomas Hitzlsperger
Shanice van de Sanden
Nikita Parris
Lucy Bronze
Samantha Johnson
Nadia Nadim
Stéphanie Frappart
Dejan Lovren
Kalidou Koulibaly
Didier Deschamps

Il Chievo denuncia: "A Pisa frase razzista di Marconi contro Obi"

Il club veneto contro l'attaccante, che avrebbe detto "la rivolta degli schiavi" nei confronti del nigeriano: "Frase infamante e squallida sentita da molti, ma nessuno è intervenuto"

22 dicembre - MILANO

Un altro caso di razzismo nel calcio. Lo denuncia il Chievo, che oggi ha giocato (e pareggiato 2-2) sul campo del Pisa. Il giocatore oggetto di una frase razzista è Joel Obi, centrocampista nigeriano cresciuto nell'Inter. A pronunciarla sarebbe stato Michele Marconi, attaccante della squadra toscana. Il condizionale è d'obbligo perché finora né il giocatore né il Pisa hanno replicato.

IL COMUNICATO - "In seguito alla frase razzista "La rivolta degli schiavi" pronunciata dal giocatore del Pisa Michele Marconi al centrocampista Joel Obi durante il primo tempo della partita Pisa-ChievoVerona - si legge nel comunicato - la società esprime la massima solidarietà verso il suo giocatore, oggetto di una infamante e squallida frase, che nulla ha a che fare con i più elementari e basilari valori di sport, etica e rispetto. L'A.C. ChievoVerona condanna e stigmatizza fermamente il comportamento razzista subito da Joel Obi, e si rammarica perché ad una frase sentita dai più in campo non sia seguito alcun provvedimento disciplinare: né da parte dell'arbitro, né da parte dell'assistente e quarto uomo, né il procuratore federale. L'A.C. ChievoVerona, da sempre convinta sostenitrice dei valori di etica, rispetto e fair play, continuerà a restare in prima linea nella lotta contro ogni forma di razzismo o violenza, dentro e fuori da qualsiasi campo di gioco".

Gasport

22 dicembre 2020 (modifica il 22 dicembre 2020 | 21:42)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli effetti di un tale novità incredibile. Quale credibilità resta dei due primi gradi di giudizio della Federcalcio? Una cosa infatti è correggere, attenuare, una sentenza; un'altra - senza entrare nel merito - è stravolgerla completamente. Si può almeno dire che, dal 14 ottobre a oggi, si sono persi settanta giorni? E poi: Juventus-Napoli che attualmente non ha una data, e probabilmente

Maestro Andrea Pirlo, 41 anni, tecnico della Juventus, al debutto sulla panchina bianconera: è stato campione del mondo del 2006

OLIMPICO
Ringhio Gennaro Gattuso, 42 anni, tecnico del Napoli, alla seconda stagione sulla panchina azzurra: è stato campione del mondo 2006

dei due portieri. Perché è un ex anche Reina, uno che in Champions ha messo insieme ben 74 presenze. Ma dall'altra parte c'è un giovane, Donnarumma, che in Champions League vuole esordire il prossimo anno, ma ha già - con 17 anni di meno del suo collega - un ruolo da leader. Un ragazzo di 21 anni, con la personalità di un veterano. È questa l'immagine - forte - del Milan di oggi.

slitterà a maggio, restituisce al campionato un'immagine - diciamo così - di affidabilità? Due squadre di vertice non sapranno per l'intero campionato qual è la loro reale classifica e di conseguenza non lo sapranno neanche le concorrenti dirette, magari per lo scudetto o la Champions League. Per dirla banalmente:

se affronto, in uno scontro diretto, una rivale con due punti di meno, posso anche giocarmela per il pareggio. Salvo scoprire più avanti che quella era una gara da vincere a tutti i costi. Senza contare che è stato così sconfessato non soltanto l'indirizzo della Federazione - a proposito del protocollo - ma anche il concetto di

solidarietà con cui si era partiti a settembre. E adesso chi ripagherà le società che sono andate a giocare partite in estrema emergenza soltanto perché in quel caso la Asl non si è mossa o non è stata interpellata? E se alla luce di questo precedente - comunque "indiscutibile" - adesso qualcuno invocasse la stessa prudenza, dove si

troverebbero date disponibili in un programma tanto affollato? Insomma, ed è il risultato meno evidente, un fronte comunque si è rotto e non è il caso di dire che ci siano effettivamente vincitori e sconfitti. Anzi, è stato ufficialmente battuto - e forse mai così sonoramente - soltanto chi ha redatto le due precedenti sentenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DI RIGORE



di Gianfranco Teotino

La Superlega europea: una risposta sbagliata a tante domande giuste

Uno spettro si aggira per l'Europa. È il fantasma della Superlega, evocato, per quanto non esplicitamente nominato, anche da Florentino Perez, non uno qualsiasi, domenica mattina parlando all'assemblea dei soci del Real Madrid. Questo il succo del discorso: «La pandemia reclama con forza una riforma del panorama calcistico mondiale. Dobbiamo trovare modi per rendere più attraente il nostro sport. Il Real Madrid ha creato la Coppa dei Campioni... Il modello attuale ha bisogno di una nuova spinta e il Real Madrid ancora una volta è lì, pronto a darla». Un discorso di programma che ha mandato su

tutte le furie il presidente della Liga spagnola Tebas: «La Superlega sarebbe il modo perfetto di finire in bancarotta e rovinare i rapporti con i tifosi», ha subito replicato. **Scaramucce che si ripropongono periodicamente. Già l'ex presidente del Barcellona Bartomeu, nella sua lettera di dimissioni, aveva voluto sottolineare come il Cda del club avesse già approvato formalmente la partecipazione alla Superlega in arrivo. In Italia ultimamente se ne parla meno, come si trattasse di uno scampato pericolo, ormai evitato grazie alla ferma opposizione dell'Uefa.** Ma guai a sottovalutare il peso politico delle due grandi di Spagna o le



Vincenti Karim Benzema, Lucas Vazquez e Marco Asensio festeggiano il 3-1 contro l'Eibar nell'ultima partita della Liga

manovre di potentati economici trasversali interessati, di club importanti che per il momento, al contrario di Real Madrid e Barcellona, preferiscono restare al coperto e, chissà, fors'anche della stessa Fifa. È stata un po' troppo frettolosamente catalogata come bufala la notizia riportata un paio di mesi fa da Sky Sports British dell'esistenza di un avanzato progetto per la realizzazione di un campionato europeo a 16 o 18 squadre, cui avrebbero già

dato le loro adesioni le big di Premier League (Manchester United, Liverpool, Arsenal, Manchester City, Chelsea e Tottenham) oltre a Real Madrid, Barcellona, Atletico Madrid, Juventus, Paris St. Germain e Bayern Monaco. Veniva precisata persino l'entità del finanziamento alla base dello sviluppo dell'idea: 5 miliardi di euro erogati da fondi d'investimento (si parlava di Key Capital Partners) e garantiti da un colosso come JP Morgan. Il tutto con l'asserito

sostegno della Fifa, che peraltro non ha mai ufficialmente smentito. Ora, Sky British non è un tabloid qualsiasi, ma è il principale assegnatario dei diritti tv della Premier League. Quando dà una notizia di calcio, o è vera o comunque c'è un motivo serio per cui la dà. Un po' come accade con Sky in Italia. La Superlega è un male da scongiurare, per tutti i motivi di cui si discute da tempo: le radici sociali del calcio, i valori etici della possibilità di

competere per chi ha meno mezzi a disposizione e della prevalenza del merito sullo status, e così via. Ma è una risposta sbagliata a una serie di domande giuste, ancor più ineludibili dopo l'impatto del Covid-19, la difficoltà di mantenere sostenibile l'intero sistema, gli ascolti televisivi che non decollano nonostante gli stadi vuoti. **Ha ragione Florentino Perez: il calcio deve cambiare. Soprattutto, deve ricostruire un rapporto con i giovani, senza il quale non può avere futuro. Recenti ricerche di mercato hanno segnalato un distacco preoccupante e anche una trasformazione delle modalità di interazione dei ragazzi ancora interessati. Più follower che tifosi, è stato detto con sintesi efficace.** Un pubblico con abitudini diverse e che chissà se domani si riappassionerà alla modalità stadio. C'è da capire che cosa fare per andargli incontro. Bisogna trovare il coraggio di innovare: format, tipo di offerta del prodotto, persino nuove regole in campo. Altrimenti ci ritroveremo davvero, prima o poi, con la Superlega.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TO MEZZO»

ESA
NATA
NILE

aglilabuc

OLTRE LA PANDEMIA, RAFFORZARE SALUTE E CAPITALE UMANO

di Alessandro Rosina

e. Solo il 18% dei diri-
solo il 22% degli im-
su cinque, insomma,
80% delle donne che
questo in media, visto
te in quello sportivo,
sono uomini, e solo
nella Belluti, che sfi-
ni Malago.

di Federmanager, oc-
ché si arrivi a una so-
l frattempo è succes-
salia, a causa della co-
il 50 per cento. E che
ma donna su cinque.
id Italia, non lavora.
onne hanno perso di
la ma in tutto il mon-
anada, anche il terzo
ito praticamente di-
rso le donne e hanno
avessero le mamme
neppure concepiti.
occupante relazione
iana e nuovi nati de-

potino a cui raccon-
o, e anziano, dedi-
lla parità di genere.
po la povera sanità
beneficiare di con-
anto scritto, perché
ardi sono destinati
5,9 alla vulnerabili-
e 3,8 agli interventi
d mangano solo 4,2
enere. Altro che pa-

na che in quest'an-
o, fatto sacrifici in-
ù speranza nel fu-
tente - alla stregua

unto, la metà del Re-
avvero come la me-
ociali vere, tangibili,
o costruire e orga-
li? Certo anche par-
steranno su scelte
nto? Com'è possi-
stenuti delle scelte



IL SOLE 24 ORE
2 OTTOBRE
2020.

Un articolo del
gruppo Il Giusto
Mezzo chiedeva
un impiego
delle risorse
del Recovery Fund
in direzione
del mondo
femminile,
imprenditoria,
agevolazioni,
sostegno

Non è eccessivo rico-
scere che l'Italia si trovi
oggi davanti ad un
drammatico bivio. Da
un lato c'è il sentiero
stretto, tutto in salita,
che va verso una nuova fase di svi-
luppo economico e sociale. Sull'altro
lato c'è un'ampia strada in discesa
(che porta al disastro) - come am-
moniva il direttore Tamburini in un
editoriale pubblicato poco prima del-
la seconda ondata pandemica - «reso
ancora più drammatico dalla monta-
gna di debito pubblico». Le nostre
fragilità passate e l'impatto della crisi
sanitaria ci spingono verso la secon-
da strada. Servirà, nel nuovo anno,
tutta la nostra volontà e lucidità d'in-
tenti per imboccare con decisione la
prima. Tra gli squilibri accumulati
che ci sbilanciano verso la direzione
sbagliata, assieme all'indebitamento
c'è anche, forse ancor più, l'invec-
chiamento demografico. Si tratta di
due enormi macigni che gravano sul
debole capitale umano delle nuove
generazioni, a cui si associa la scarsa
capacità di piena valorizzazione nella
società e nel mondo del lavoro.

Su questi fronti, come ben noto,
occupiamo le posizioni peggiori in
Europa, ma sono anche gli stessi su
cui la diffusione del virus rischia
maggiormente di farci arretrare.
Dobbiamo allora evitare di indebo-
lire la risposta resiliente che pos-
siamo dare alla pandemia - risolve-
vandoci anche dagli squilibri e risa-
nando le fragilità pregresse - che ri-
siede principalmente nel capitale
umano presente e futuro all'inter-
no della forza lavoro.
Non sappiamo quanto sarà il pro-
dotto interno lordo nell'Italia del
2030 o come saranno le finanze pub-
bliche nel 2040, ma abbiamo cogni-
zione chiara di come sarà la struttura
della popolazione. In particolare
sappiamo - e i dati del Censimento

permanente Istat, finalmente dispo-
nibili, lo hanno ulteriormente con-
fermato - che è in corso un progres-
sivo cedimento strutturale al centro
della vita attiva del Paese. Molto me-
no chiara è, invece, la strategia del
nostro paese su come rispondere a
tale crollo. Superato l'impatto con-
giunturale della pandemia sarà so-
prattutto questa la principale din-
amica negativa da contrastare e con-
trobilanciare per non trovarci trasci-
nati lungo la seconda strada, quella
del declino.

Sul lato delle nascite la risposta
messa in campo è quella del Family
Act. Un pacchetto integrato di misure
che, se (ed è d'obbligo sottolineare il
"se") realizzato con tempi, modalità
e risorse adeguate, ci può riallineare
alle migliori esperienze europee sul
fronte delle politiche familiari. Un
asse centrale di tale proposta riguar-
da le politiche di conciliazione, la cui
carenza è stata anche uno dei nostri
principali freni alla indispensabile
crescita dell'occupazione femminile.

Un'ulteriore fondamentale leva di
risposta alle trasformazioni demo-
grafiche è l'allungamento della vita
attiva, che in Italia abbiamo finora
interpretato solo sul versante del-
l'uscita e quasi esclusivamente attra-
verso vincoli normativi. Non impedi-
re di uscire ma migliorare le condi-
zioni che favoriscono, sia per il lavo-
ratore che per l'azienda, il piacere e
l'utilità di rimanere è l'approccio vir-
tuoso da adottare. Coerentemente
con ciò abbiamo bisogno di politiche
che mettano al centro le scelte consa-
pevoli dei cittadini e la capacità di ge-
nerare valore in tutte le fasi della vita.

Una lunga permanenza, solida,
soddisfacente e produttiva, ha però
prima di tutto bisogno di una buona
entrata, come ha efficacemente ri-
cordato Riccardo Di Stefano nella sua
relazione di apertura del Convegno
dei Giovani Imprenditori di Confin-

dustria. Non ci si può accontentare
delle pur utili decontribuzioni per
l'assunzione degli under 35, servono
prima di tutto strumenti e servizi, al-
l'altezza delle economie avanzate,
che consentano alle nuove genera-
zioni di entrare nel modo e nei tempi
giusti nel mondo del lavoro e rendano
effettivo il diritto di imprendere.
Sempre più importante è, inoltre, la
collaborazione tra generazioni nel-
l'ambiente di lavoro. Esistono azien-
de in Italia che hanno questo approc-
cio e sono punte di eccellenza nel loro
settore, ma le pratiche di *Age mana-
gement* sono, in generale, ancora poco
sviluppate nel nostro Paese.

Oltre alle azioni che possono con-
tere l'ampliamento degli squilibri
demografici, come nascite e saldo
migratorio, è necessario favorire
ampio accesso e lunga permanenza
in condizione attiva, utilizzando nel
modo più efficiente la forza lavoro
disponibile. Questo significa, di fatto,
aumentare occupabilità e produttivi-
tà, che sono fortemente dipendenti
dal capitale umano.

Il "dividendo demografico", ovve-
ro il contributo positivo alla crescita
economica dovuto all'aumento della
quota di popolazione in età lavorati-
va, non va, infatti, considerato solo in
termini quantitativi. Come vari studi
mostrano, nei Paesi in via di sviluppo
l'incremento degli abitanti in età atti-
va non fornisce solida spinta all'eco-
nomia se non accompagnato da un
miglioramento della formazione. Al-
lo stesso modo, nelle società mature
avanzate, se la popolazione attiva di-
minuisce ma aumenta il capitale
umano delle nuove generazioni, in
modo coerente con i processi di in-
novazione, si possono mantenere
buoni livelli di sviluppo sostenibile.

La spinta alla crescita economica
di una popolazione in cui si vive sem-
pre più a lungo, in cui migliorano le
condizioni di salute, in cui cresce la

quota di chi ha elevata formazione
all'interno della forza lavoro (con co-
orti che entrano nelle varie fasi della
vita con istruzione e capacità di uso
delle nuove tecnologie via via più ele-
vata), corrisponde a quello che viene
indicato come "secondo dividendo
demografico". In Italia tale dividendo
è potenzialmente alto rispetto agli al-
tri Paesi con analogo evoluzione demo-
grafica, perché maggiori sono i
margini di potenziale aumento della
quota di giovani con elevata istruzio-
ne, di nuovi entranti nel mondo del
lavoro con solida formazione (anche
femminile) negli indirizzi tecnico-
scientifici, di lavoratori maturi con
competenze avanzate e digitali ag-
giornate. Ma tutto questo ha grande
bisogno di un solido piano di investi-
mento di risorse pubbliche e private
in ricerca e sviluppo.

Come ben sappiamo, anche su
questo punto i margini sono ampi,
dato che la spesa destinata a tale voce
è circa un terzo più bassa della media
europea. Le stesse opportunità della
transizione verde sono legate alla
formazione e agli investimenti su ri-
cerca e sviluppo.

Salute e capitale umano sono due
capisaldi da difendere nell'emergenza
e rendere ancora più solidi nella
fase di ripresa resiliente, non solo
con risorse adeguate ma anche con
progetti integrati e coerenti.

Il rischio è altrimenti quello di
tempi lunghi per assorbire gli effetti
negativi della pandemia, di difficoltà
ad aprire una nuova stagione di cre-
scita sostenibile, di peso sempre più
gravoso del debito pubblico e degli
squilibri demografici. In tal caso ci
troveremo tra pochi anni a prendere
semplicemente atto che il bivio è alle
nostre spalle e che la strada che stia-
mo percorrendo va solo in discesa e
risulta sempre più ripida.

@AlessandroRosina
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**È SEMPRE PIÙ
NECESSARIA
UNA STRETTA
COLLABORAZIONE
TRA GENERAZIONI
NEL LAVORO**

POLITICA

Gigliola Venturini è la prima segretaria donna del Pd reggiano

Passa da reggente ad interim a segretaria a tutti gli effetti: è stata eletta all'unanimità nell'assemblea di lunedì sera

di Redazione - 22 Dicembre 2020 - 16:12

 Commenta  Stampa  Invia notizia  2 min

Più informazioni su  donna  gigliola venturini  pd  reggiano  segretaria  reggio emilia

REGGIO EMILIA – Il Partito Democratico di Reggio Emilia ha eletto il suo nuovo segretario. Anzi, segretaria. La prima nella sua storia. Gigliola Venturini passa da reggente ad interim a segretaria a tutti gli effetti. Ad aprile, nell'impossibilità di riunire gli organismi dirigenti e svolgere un eventuale congresso, la guida della Federazione provinciale era stata affidata a Gigliola Venturini, in qualità di presidente dell'assemblea provinciale. Era iniziato un periodo di reggenza che si è concluso lunedì sera 21 dicembre durante l'Assemblea provinciale, convocata in videoconferenza, dove la Venturini è stata eletta segretaria.

Una scelta unitaria, promossa prima da un confronto tra i parlamentari, i consiglieri regionali, il sindaco del capoluogo e il presidente della provincia, e sancita dopo da un voto unanime della Direzione che ha convocato l'Assemblea con l'augurio che potesse eleggere la Venturini e così è stato. L'elezione della Venturini ha visto il voto favorevole della totalità dei votanti.

Nel suo intervento all'Assemblea la Venturini ha detto: "Il 2021 sarà un anno difficile quanto il 2020. Non sappiamo come evolverà la pandemia che ha costretto non solo noi ma tanta parte dell'Europa a misure fortemente restrittive anche in un periodo così sensibile per tutti quale quello delle feste natalizie. Avvertiamo con preoccupazione segnali di stanchezza e disorientamento tra i cittadini. Siamo consapevoli delle enormi preoccupazioni economiche di intere filiere dalla ristorazione, al commercio, al turismo, ai circuiti della produzione artistica e culturale. Ci auguriamo che le misure previste in finanziaria 2021 e le linee strategiche per l'utilizzo di tutte le risorse europee, dal fondo Sure al Recovery fund al Mes, possano gettare le basi per una ripresa che salvaguardi l'occupazione e offrire reali opportunità per la ripartenza. La coesione sociale è la principale condizione per vincere la sfida del Covid. La prossima campagna vaccinale sarà il banco di prova delle Istituzioni per confermare il proprio grado di efficienza e affidabilità. Per tutto questo giudichiamo irresponsabili le minacce di crisi al buio come pure gli scenari di cambi di maggioranze, che qualcuno, a caccia di visibilità, con linguaggi e metodi da prima repubblica, va agitando. Così si rischia di abbassare il livello di fiducia dei cittadini nelle Istituzioni e nella politica. Come Partito Democratico reggiano ci riconosciamo in una linea nazionale di responsabilità e di impegno costruttivo, invocando per le scelte future un metodo di ampio confronto nel paese e nel Parlamento ma conservando saldo il nostro sostegno al Governo, certi di interpretare la volontà non solo dei nostri elettori ma di larghe fasce di cittadini".

Inizia così la segreteria Venturini che proseguirà fino alla naturale scadenza di mandato, prevista per l'autunno del 2021, o in concomitanza del congresso regionale.

Gigliola Venturini è stata insegnante di scienze motorie presso la scuola secondaria di primo grado Aosta di Reggio, una lunga esperienza di impegno nel mondo della scuola e delle pari opportunità. Ha fatto parte dell'Assemblea Nazionale del Partito; da dirigente nazionale UISP ha redatto la "Carta dei Diritti delle donne nello sport". È stata consigliera comunale dal 2009 al 2014 in Sala del Tricolore. È la quarta segretaria del PD di Reggio dalla sua fondazione, la prima donna.

LP Moto Pistoia, 2 titoli toscani nell'enduro e brillanti piazzamenti agli Italiani

La scuderia pistoiese fa festa grazie a Luca Puccianti e Salvatore Stabilito. Ma tanti sono i nomi importanti

Pistoia, 22 dicembre 2020 - Sì, proprio così: comunque vada, sarà un successo. All'insegna del motto chiambrettiano il **Moto Club LP Moto Corse Pistoia** non delude mai: è riuscito a rendere rosa anche il nerissimo 2020. Gli agonisti, infatti, hanno conquistato 2 titoli e un secondo posto di squadra al **Trofeo Toscano Enduro Uisp** (curiosità: disputato interamente in **Umbria**), strappando pure applausi al **Campionato Italiano Major FMI**. Procediamo con ordine. I neo campioni regionali toscani rispondono ai nomi dell'emiliano **Salvatore Stabilito**, nella categoria 9 Promo, e del pistoiese **Luca Puccianti**, nella 4 Super su una KTM 250.

PUBBLICITÀ

Stabilito, si perdoni il gioco di parole, ha stabilito un piccolo record, aggiudicandosi tutte e 3 le prove in programma. Nella graduatoria a squadre, secondo gradino del podio per **LP Moto** con un solo punto di distacco dai nuovi campioni, il **Gruppo Motori Laiatico**. Ma nel **Trofeo Toscano** sono stati raccolti altri brillanti piazzamenti. Nella 4 Super, terzo posto per **Tiziano Ducci**, quarto per **Andrea Gualtieri**. Nella 5 Promozionale si è distinto l'elbano **Jacopo Medici**, che ha ottenuto la seconda piazza. Nella 5 Promo Over terzo gradino del podio per **Tommaso Conti**.

Le buone notizie per il team pistoiese non finiscono qui. Nella combattutissima 6 Promozionale, medaglia d'argento per l'altro elbano **Luca Balestrini** e quarto posto per **Nicola Bacchetti**, originario di **Silla**. Dulcis in fundo, nel **Campionato Italiano Major FMI** sesta posizione per **Davide Lai** nella 450 e identico piazzamento per il già rammentato **Luca Puccianti** nella 250, a conferma della bontà dei piloti della formazione nostrana.

"Abbiamo reso 'migliore' quest'anno tremendo per tutti quanti, e non solo sportivamente – asseriscono all'unisono i dirigenti del sodalizio –. Nonostante tutte le problematiche, abbiamo gareggiato tenendo alto il nome di **Pistoia** e della sua provincia. Testimonianza tangibile della notevole qualità di mezzi e piloti, ma anche dell'armonia che regna nel gruppo. Per il 2021, ci auguriamo di poter riprendere un 'percorso di normalità'. E non solo noi: tutti, dai cittadini agli sportivi. Tanta salute e tanto sport, sinonimo di salute. **Buon Natale e Felice Anno Nuovo** a tutti quanti".

LA GAZZETTA DI MASSA E CARRARA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

ECONOMIA

Aiuti a chi è più in difficoltà: gli interventi della Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara

martedì, 22 dicembre 2020, 20:35
di vinicia tesconi

Di solito dava un contributo per l'installazione del grande albero di Natale di Piazza del Duomo, ma quest'anno la Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara ha deciso di dare la priorità alla grave emergenza sociale in atto, causata dalla pandemia di coronavirus ed ha destinato i fondi abitualmente stanziati per in Natale ad alcune associazioni che si occupano degli ultimi.

"In un contesto di crisi economica quale quello attuale, la Fondazione ha ritenuto più che mai doveroso offrire il proprio sostegno alla comunità provinciale. - hanno fatto sapere dalla Fondazione CrC_- Reputando fondamentale operare a favore delle categorie sociali più fragili ed emarginate della popolazione, abbiamo deciso di dare il nostro sostegno in favore della Caritas Diocesana, della Caritas della Parrocchia della Santissima Annunziata e della Caritas della Parrocchia della Santissima Maria Mediatrix."

La Fondazione CrC ha stanziato seimila euro con l'intento di sopperire alle esigenze alimentari di chi in uno stato di necessità e che si rivolge alla Caritas per ricevere assistenza attraverso pasti caldi e pacchi alimentari ed ha voluto ribadire la propria vicinanza alla popolazione più anziana della città donando 200 saturimetri, strumentazione indispensabile per misurare il valore dell'ossigeno nel sangue ed utile per gestire eventuali casi non gravi a domicilio. La distribuzione verrà curata dalle volontarie dell'associazione UISP Grande Età ODV in collaborazione con i volontari della Pubblica Assistenza di Carrara, partner del progetto. Sarà necessaria la prenotazione attraverso un numero verde attivato presso la Pubblica Assistenza. I saturimetri verranno consegnati agli ultraottantenni o ai loro familiari presso la sede della Pubblica Assistenza (via Roma, 23) a partire dal giorno 28 dicembre per tutto il periodo delle vacanze natalizie, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, tramite presentazione del documento di identità e della tessera sanitaria.

Mobilità

Nuova ciclabile all'Arginone. Comune ottiene finanziamento di oltre 700mila euro da Ministero, con 'premio' per adozione Piano Mobilità sostenibile:
"Completeremo circuito urbano, sempre più infrastrutture per la bici"

22-12-2020 / Punti di vista | 

NUOVA CICLABILE ALL'ARGINONE. COMUNE OTTIENE FINANZIAMENTO DI OLTRE 700MILA EURO DA MINISTERO, CON 'PREMIO' PER ADOZIONE PIANO MOBILITÀ SOSTENIBILE: "COMPLETEREMO CIRCUITO URBANO, SEMPRE PIÙ INFRASTRUTTURE PER LE BICI"

Nuova ciclabile all'Arginone nel tratto da via Trenti al sottopasso ferroviario. Il progetto presentato dal Comune ha ottenuto 718.509 euro di finanziamenti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nell'ambito delle azioni che il dicastero ha previsto per promuovere la mobilità sostenibile. Il 'pacchetto' di fondi ottenuti dal Comune comprende anche una specifica premialità di 269.324 euro previsti per le Amministrazioni - proprio come Ferrara - che hanno già adottato il Piano urbano della mobilità sostenibile (Pums). "La nostra scelta di procedere celermente all'approvazione del Pums ha premiato, consentendo l'accesso a finanziamenti specifici e ulteriori risorse", sottolinea il vicesindaco Nicola Lodi.

"Siamo la città delle bici e investiamo per potenziare le infrastrutture dedicate. Il tratto di nuova realizzazione è di circa un chilometro - spiega l'assessore Andrea Maggi che stamattina in giunta ha illustrato il progetto -. Nel dettaglio il tracciato è compreso tra la rotatoria di via Trenti fino al sottopasso ferroviario, servendo, oltre ai quartieri residenziali di via Rambaldi e via XVI Marzo, anche la nuova chiesa parrocchiale di San Giacomo, la scuola materna e il centro sportivo Arginone gestito dalla Uisp.

Il nuovo tratto rappresenta il completamento di diversi percorsi ciclabili esistenti e si inserirà in una serie di collegamenti a servizio di diverse zone cittadine". La nuova ciclabile infatti potrà condurre alla stazione ferroviaria tramite quella esistente su via San Giacomo. Da qui al centro cittadino attraverso i controversi di viale Cavour e la ciclabile di via Cassoli. Inoltre, tramite il nuovo progetto di tratto dedicato alle bici in via Mulinetto, contenuto nel programma Air Break, il nuovo collegamento per le due ruote potrà congiungersi a via Bologna, via Darsena, corso Isonzo. Il nuovo tracciato servirà anche il polo universitario di via Saragat e tutto il comparto di via Modena tramite via Schiavoni.

"Abbiamo disegnato il percorso su aree di proprietà comunale, evitando espropri - spiega Maggi -. Presentiamo il progetto entro quest'anno, ora la nuova fase prevede l'affidamento dell'incarico di progettazione, per arrivare al progetto esecutivo entro giugno 2021 e alla completa realizzazione dell'opera - come previsto - entro luglio 2022", spiega l'assessore.

La realizzazione dell'opera comporterà l'istituzione di un senso unico di marcia lungo il tratto di via Arginone interessato. Le auto potranno percorrere la doppia direzione passando da via Trenti. Sulla strada transita inoltre la linea 7 di trasporto pubblico, che continuerà il suo servizio all'Arginone, sempre con ritorno su via Trenti. Il progetto prevederà anche l'adeguamento delle fermate

alla nuova viabilità.

(Ferrara Rinasce)

Il pranzo di Natale de La Rotonda dedicato agli anziani soli diventa a domicilio

22 Dicembre 2020

In un anno così difficile per il Paese e la comunità modenese, il tradizionale pranzo natalizio dedicato agli anziani soli tradizionalmente organizzato dal Centro Commerciale La Rotonda non poteva essere annullato del tutto: in questi mesi delicati, si è infatti reso evidente quanto possano essere importanti i valori dello stare insieme, della condivisione e della solidarietà tra le persone. Ecco perché l'evento, che a seguito delle normative anti-contagio non avrebbe potuto avere luogo nella sua forma tradizionale, cambia modalità, diventando un pranzo di Natale consegnato a domicilio direttamente nelle case degli anziani soli. «Non volevamo interrompere una tradizione che, da anni, è sinonimo di solidarietà e inclusione sociale. In un anno delicato come quello che stiamo vivendo, abbiamo deciso di fare il possibile per rimanere vicini agli anziani soli della città» commenta il direttore del Centro Commerciale La Rotonda Andrea Rizzo, presentando il progetto.

L'iniziativa si intitola "Distanti ma uniti" e sarà realizzata a partire da una donazione del valore di 3.000€ a favore di AVPA Croce Blu, che il giorno di Natale si impegnerà a preparare e distribuire agli anziani della città oltre duecento pasti caldi e strenne natalizie messe a disposizione da Spazio Conad. Per Giovanni Megali, direttore di Spazio Conad, si tratta di «un'ulteriore occasione per dimostrare lo stretto legame con i modenesi, oltre che i valori che guidano l'azienda». Anna Perazzelli, Presidente di AVPA Croce Blu, racconta con queste parole l'impegno dell'associazione: «il progetto ideato per noi significa fare un'azione concreta a favore della comunità modenese, che in questi mesi si è trovata ad affrontare disagi e problematiche inedite, cui ha reagito con forza e spirito comune».